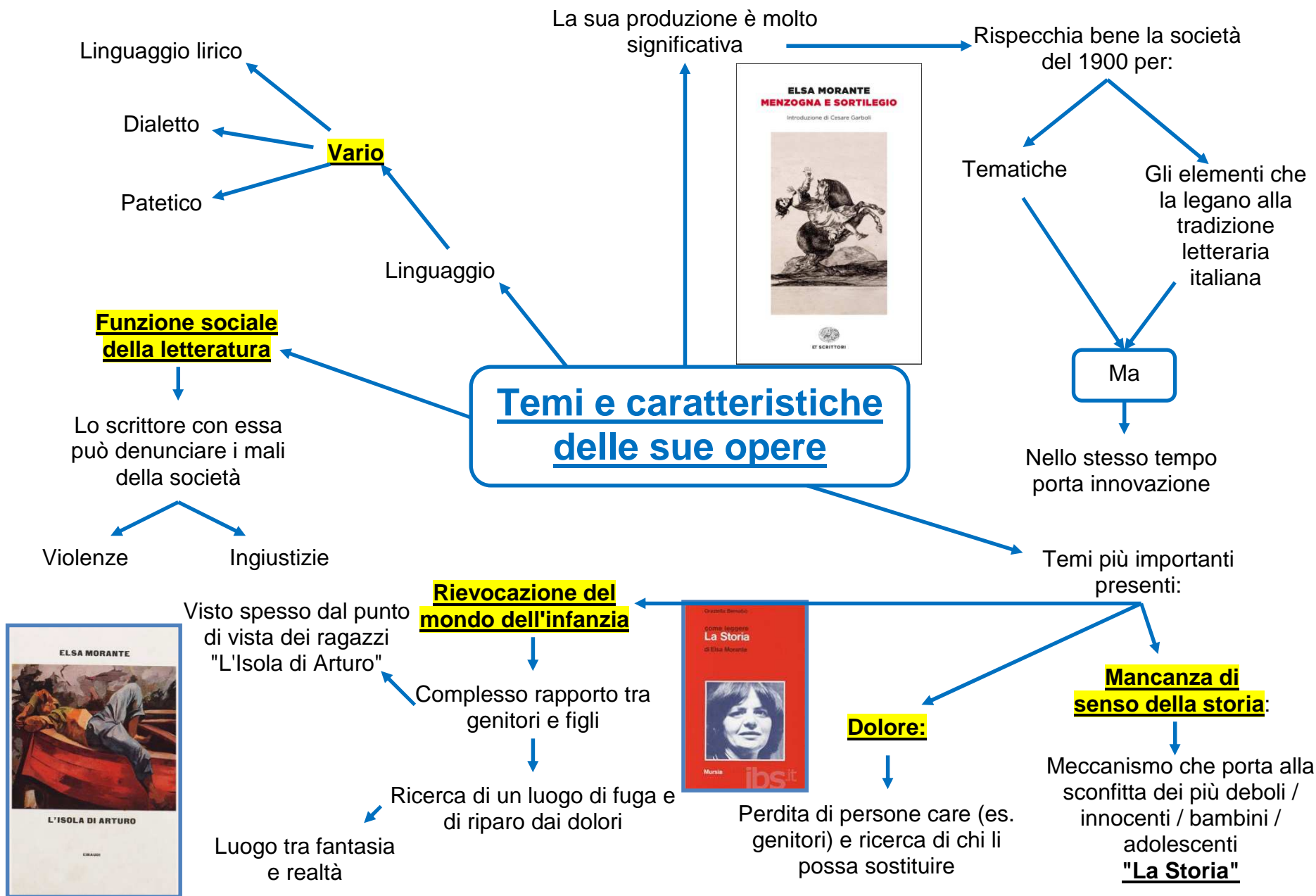


Elsa Morante (1912 - 1985)



- **Nacque a Roma nel 1912;**
- Lasciò la famiglia prima dei 20 anni;
- Interruppe gli studi universitari;
- Per mantenersi iniziò a dare lezioni private e a collaborare con alcune riviste tra cui "Il Corriere dei Piccoli";
- Scrisse alcuni racconti;
- Nel **1941** sposò lo scrittore **Moravia**;
- Nel **1942** pubblicò "*Le bellissime avventure di Caterì della Treccialina*", fiaba scritta e illustrata;
- Durante la Seconda Guerra Mondiale si trasferì prima nel Lazio e poi a Napoli;
- Dopo la Guerra viaggiò in tutta Europa;
- Nel **1948** pubblicò il suo primo grande romanzo: "*Menzogna e Sortilegio*";
- Nel **1957** "*L'Isola di Arturo*";
- Nel **1963** "*Lo scialle Andaluso*", raccolta di racconti;
- Nel **1974** pubblicò il suo romanzo più impegnativo "*La Storia*", narra la vicenda di una povera famiglia di Roma negli anni tragici della Guerra e del Dopoguerra volle rappresentare la storia che schiaccia da sempre le persone umili;
- Nel **1982** pubblicò l'ultimo romanzo "*Aracoeli*";
- **Morì a Roma nel 1985.**



L'Isola di Arturo

Il romanzo narra le vicende di **Arturo Gerace**, orfano fin dalla nascita della madre che soffre la lontananza e la mancanza del padre, Wilhelm Gerace, il quale trascorre la sua vita in viaggi di lavoro disinteressandosi del figlio. Il ragazzo vive esclusivamente in compagnia della sua bianca cagnolina *Immacolatella* a cui è molto legato, sull'isola di **Procida**. La sua vita viene sconvolta, quando sull'isola approda la nuova sposa del padre, Nunziata.

In un primo momento, il ragazzo mostra tutto il suo astio nei riguardi del padre, poiché l'amore per la donna lo allontana da lui e non tollera che lei possa sostituirsi all'immagine femminile di casa, fino allora legata solo alla madre.

Successivamente trascorrendo la vita quotidiana a stretto contatto di Nunziata, a causa della continua assenza del padre per i suoi consueti viaggi di lavoro, Arturo si invaghisce e si innamora di lei.

La svolta avviene quando Nunziata che era incinta del padre, durante la notte del parto, impensierisce e fa preoccupare Arturo a causa delle sue urla. Il ragazzo spaventato teme che anche lei possa morire di parto come era precedentemente successo a sua madre. Arturo, comprende solo allora quanto per lui sia importante la matrigna. Lei, come ovvio che sia, dedica tutto il suo tempo e la sua attenzione, però solo al nuovo nato Carmine, suscitando la gelosia di Arturo che per attirare l'attenzione su di sé, tenta il suicidio, imbottendosi di sonniferi.

Accudito con le massime attenzioni da Nunziatella, che rimane sempre al suo capezzale preoccupata per la salute del figliastro, il ragazzo durante il periodo passato a letto sempre avvinto dalla febbre, le confessa il suo amore, compromettendo irrimediabilmente il loro rapporto. La situazione degenera, quando Arturo, cerca di rubarle un bacio ma lei con fermezza spezza l'ardore del ragazzo, allontanandolo ed in conseguenza evitando di trascorrere del tempo in sua compagnia.

Arturo allora decide di sopire il suo fuoco d'amore per Nunziata ed inizia ad intraprendere una relazione con Assuntina, un' amica di lei, ma nemmeno questa nuova situazione sentimentale riesce a donare l'equilibrio al giovane. A rendere ancora più difficile la sua situazione, è l'improvviso declino che prende la relazione con il padre, quando il ragazzo scopre che l'uomo, non compie affatto leggendarie imprese, ma più prosaicamente si reca a Napoli per lavoro e che pure la sua moralità è tutt'altro che integra.

La Storia

La storia racconta di **Ida**, maestra elementare, che vive a Roma nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Nata a Cosenza e figlia unica di due maestri elementari, ha origini ebraiche per parte di madre, che però tiene sempre nascoste per paura di essere scoperta dai fascisti.

Si trasferisce a Roma per seguire Alfio Mancuso, commesso viaggiatore di origini siciliane, che diventerà suo marito. I due avranno un figlio, **Nino**, dal carattere ribelle. L'uomo muore reduce della guerra in Abissinia ed Ida resta a Roma da sola con suo figlio in un periodo veramente difficile. Una notte mentre la donna sta rientrando a casa, viene stuprata da un soldato tedesco molto giovane di nome Gunther, che morirà di lì a poco a bordo di un aereo. Ida resta incinta e partorisce un bambino detto **Usepe**. Nino si affeziona tantissimo al piccolo e tra i due si instaura un ottimo rapporto.

Purtroppo però la casa di Ida viene bombardata e, mentre Nino parte con un battaglione di camicie nere verso il nord, Ida e Usepe sono costretti a trovare rifugio in una zona per gli sfollati, condividendo il tetto con una famiglia napoletana

Nino intanto si unisce ai partigiani e conosce **Carlo Vivaldi**, che vive nello stesso rifugio della madre. Dissidente fuggito dai campi di concentramento, Carlo decide di unirsi a lui nella lotta partigiana e gli rivela di essere ebreo.

Grazie all'eredità di un partigiano morto in guerra, Ida e Usepe riescono a trovare una stanza in affitto presso la famiglia Marrocco. Riescono a vivere tranquillamente e conoscono anche una prostituta che legge le carte.

È il 1946: la guerra è finita ed Usepe inizia a mostrare i primi problemi (soffre di attacchi di epilessia, proprio come la madre da giovane). La notte ha molto incubi ed è un ragazzo piuttosto fragile.

Nino intanto muore in un incidente d'auto mentre si era riciclato come contrabbandiere. Nel 1947 muore anche il piccolo Usepe, stroncato da un attacco epilettico. Ida non riuscirà mai a riprendersi e sarà chiusa in un ospedale psichiatrico fino alla sua morte. Anche il dissidente Carlo muore per overdose.